



COMUNE
DI BOLOGNA

sette programmazione,
controlli e statistica

I redditi 2005 dichiarati dalle cittadine e dai cittadini di Bologna

Alcune disuguaglianze di genere e territoriali

Marzo 2009

La presente nota è stata elaborata da un gruppo di lavoro del Settore Programmazione, Controlli e Statistica coordinato da Gianluigi Bovini (Direttore del Settore) e formato da Tiziana Alessi, Franco Chiarini, Gabriella Cioni e Fabrizio Dell'Atti.

N.B. Tutti i dati presentati in questa nota sono stati elaborati dall'Amministrazione Comunale per esigenze di conoscenza statistica della realtà sociale ed economica cittadina ed hanno carattere provvisorio.



Nel 2005 a Bologna dichiarati 6,6 miliardi di euro di reddito imponibile e pagati 1,5 miliardi di euro di Irpef

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate dalle cittadine e dai cittadini bolognesi nel 2005 evidenzia i seguenti dati:

- **302.269 contribuenti** (di cui circa 250.000 con imposta netta);
- **6,580** miliardi di euro di **reddito imponibile** relativo all'addizionale comunale all'Irpef dichiarato;
- **1,5** miliardi di euro di **imposta netta pagata** dai contribuenti bolognesi;
- **21.769** euro di **reddito imponibile medio** per ogni bolognese e **4.962** di **Irpef netta pagata** (nel calcolo di questi valori medi si prendono in considerazione tutti i contribuenti, compresi quelli senza imposta netta).



Ancora una significativa differenza di genere nei redditi dichiarati

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2005 dalle cittadine e dai cittadini bolognesi evidenzia ancora una significativa differenza di genere.

I contribuenti di sesso maschile erano 144.782 e hanno dichiarato complessivamente un reddito imponibile di 3,925 miliardi di euro; i contribuenti di sesso femminile erano 157.487 e hanno dichiarato complessivamente un reddito imponibile di 2,655 miliardi di euro.

Il reddito imponibile medio dei maschi a Bologna nel 2005 è quindi risultato pari a 27.109 euro e risulta ancora superiore del 60,8% rispetto al reddito imponibile medio femminile (pari nel 2005 a 16.860 euro).



Un'analisi delle disuguaglianze di genere differenziata per classi di età

Il divario complessivo fra i redditi imponibili medi dichiarati dagli uomini e dalle donne rimane quindi molto elevato.

Rispetto al 2002 si registra comunque un lieve miglioramento: in quell'anno, infatti, il reddito medio imponibile maschile era superiore del 64,6% rispetto a quello femminile (a fronte di un divario del 60,8% nel 2005).

Per cogliere meglio l'evoluzione di questo fenomeno è però necessario articolare l'analisi per classi di età, evidenziando le differenze di reddito relativamente alle diverse generazioni di donne e uomini bolognesi.

Nelle pagine successive presentiamo e commentiamo tre grafici che permettono di sviluppare questa analisi differenziata.



Fra gli uomini e le donne differenze di reddito più contenute fino ai 45 anni; divario molto più ampio dai 45 ai 65 anni e nella popolazione anziana

Il grafico 1 evidenzia il reddito imponibile medio dichiarato ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef a Bologna nel 2005 articolato per classi quinquennali di età e sesso.

Appare immediatamente evidente che in tutte le classi di età considerate i valori medi femminili sono inferiori a quelli maschili. Il divario è però fortemente più contenuto nelle classi di età giovanili (fino a 34 anni) e decisamente inferiore alla media nella fascia di età 35-44 anni.

Dai 45 anni in poi le differenze si accentuano sensibilmente e raggiungono i valori più elevati nelle classi di età comprese tra i 60 e i 74 anni.

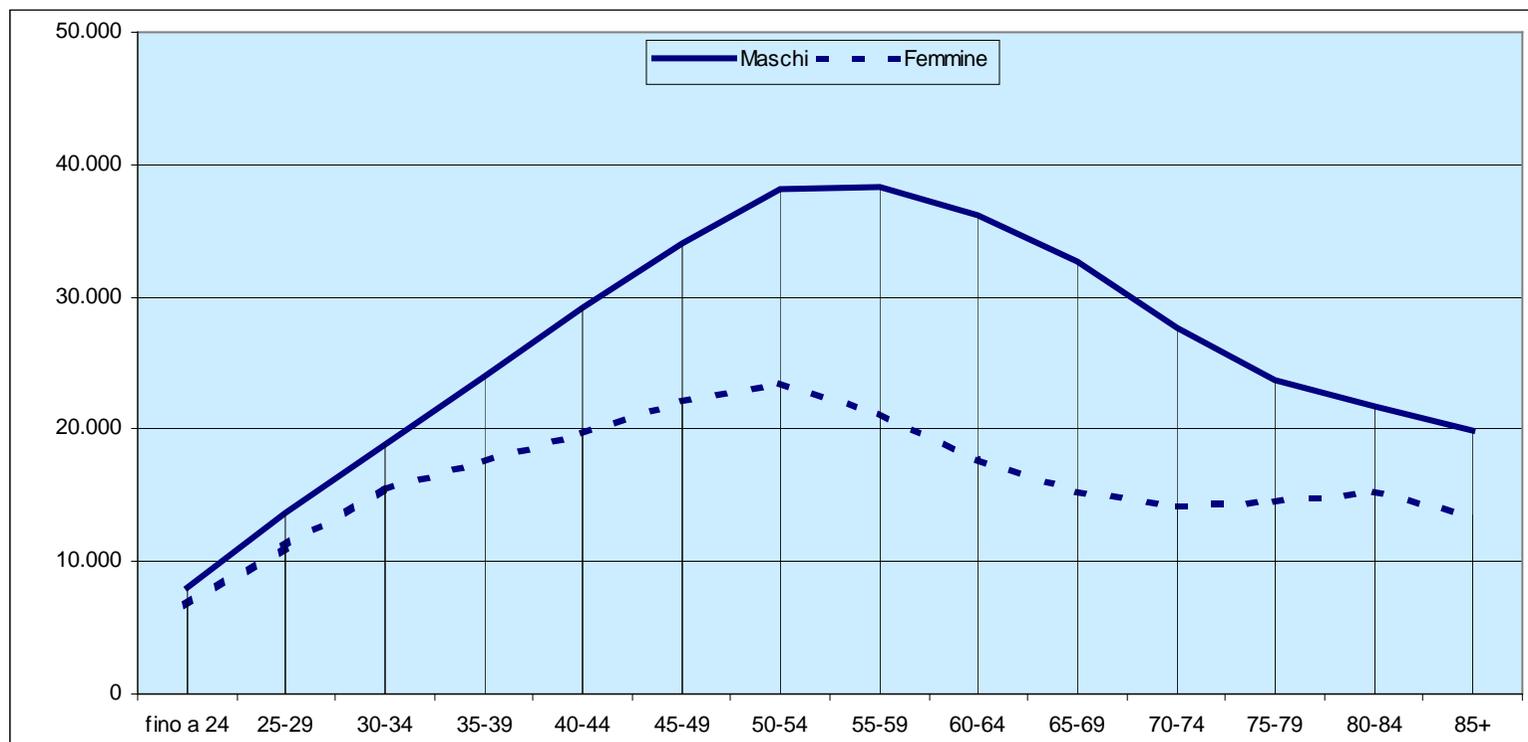
Questo grafico evidenzia in modo sintetico le molteplici storie di vita di un insieme di generazioni, che formano oggi la popolazione bolognese ed hanno conosciuto modalità di istruzione/formazione e di partecipazione al mercato del lavoro molto differenziate.



GRAFICO 1

Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per età e sesso - Anno 2005

Comune di Bologna (valori in euro).



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
Maschi	7.997	13.633	18.843	24.074	29.183	33.981	38.165	38.367	36.161	32.706	27.610	23.781	21.704	19.950	27.109
Femmine	6.641	11.156	15.448	17.618	19.748	22.157	23.583	21.320	17.837	15.395	14.318	14.654	15.379	13.570	16.860
Totale	7.388	12.486	17.234	20.999	24.621	28.184	30.796	29.711	26.529	23.443	20.331	18.451	17.743	15.445	21.769
Maschi / Femmine x 100	120,4	122,2	122,0	136,6	147,8	153,4	161,8	180,0	202,7	212,4	192,8	162,3	141,1	147,0	160,8



Come sono cambiati i redditi dei maschi bolognesi tra il 2002 e il 2005

Il grafico 2 mette a confronto i redditi imponibili medi dichiarati ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef dai maschi bolognesi nel 2002 e nel 2005. Ancora una volta l'analisi è articolata per classi quinquennali di età ed evidenzia elementi di grande interesse.

Appare infatti immediatamente evidente che nel periodo 2002-2005 i redditi imponibili medi dichiarati dai maschi bolognesi di età compresa tra 24 e 34 anni si sono ridotti in termini nominali e hanno quindi registrato una contrazione più accentuata in termini reali (nei tre anni considerati si è infatti registrato un tasso di inflazione complessivo del 5,5%).

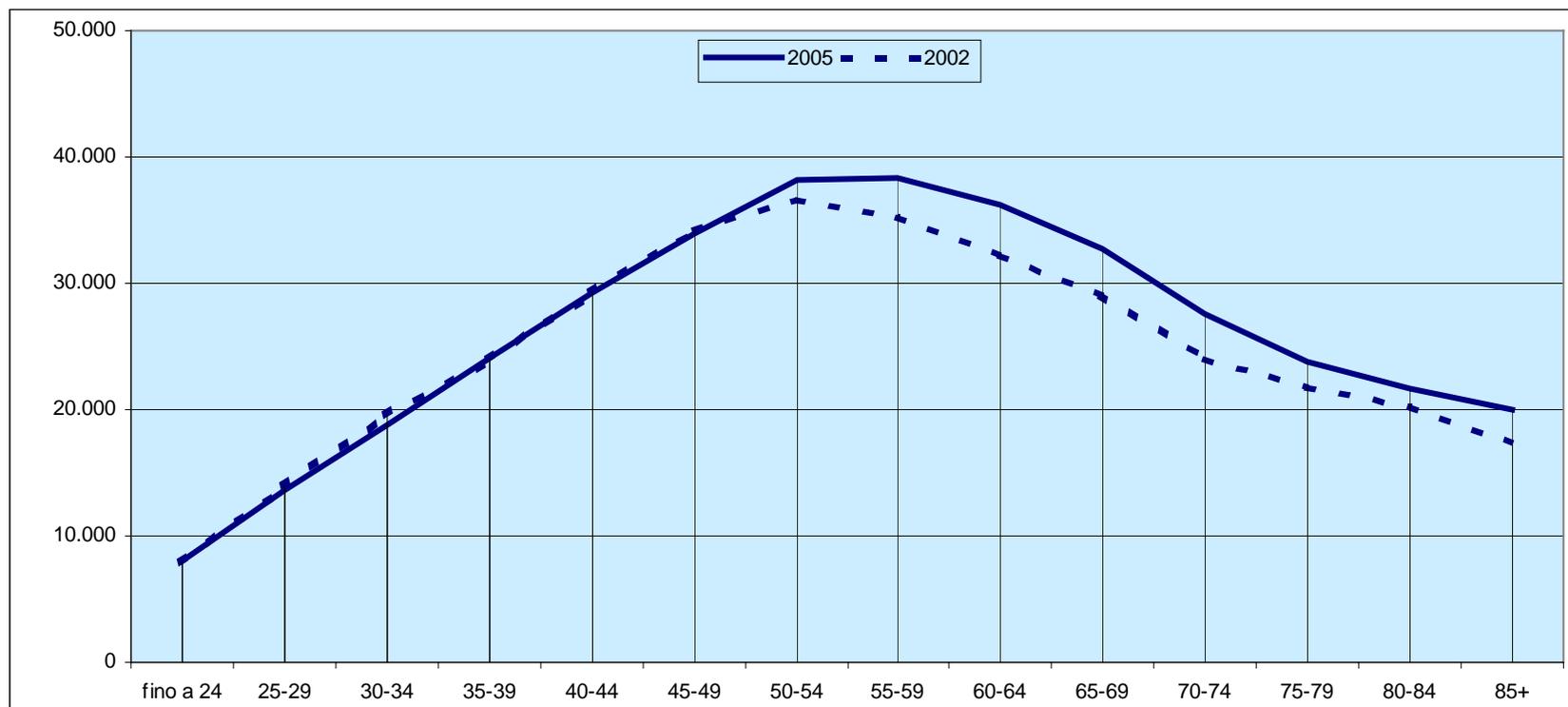
Nelle classi di età tra i 35 e i 50 anni i valori nominali dei redditi imponibili medi rimangono sostanzialmente invariati e subiscono quindi una contrazione reale per effetto dell'aumento dei prezzi.

Solo dopo i 50 anni si registrano aumenti nominali dei redditi medi imponibili tali da compensare la dinamica inflazionistica. Questa tendenza riguarda in modo più accentuato la fascia di popolazione che appartiene alle classi in età lavorativa più avanzate (dai 55 ai 64 anni) e si estende anche a tutti gli uomini di età superiore ai 65 anni (dove prevalgono redditi di natura previdenziale).



GRAFICO 2

Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per classi quinquennali di età - Anni 2002 e 2005 - Maschi
Comune di Bologna (valori in euro).



Maschi	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2005	7.997	13.633	18.843	24.074	29.183	33.981	38.165	38.367	36.161	32.706	27.610	23.781	21.704	19.950	27.109
2002	7.831	13.973	19.558	24.012	29.233	34.195	36.693	35.364	32.311	29.134	24.039	21.810	20.331	17.451	25.579
Variaz.% 2002-2005	2,1	-2,4	-3,7	0,3	-0,2	-0,6	4,0	8,5	11,9	12,3	14,9	9,0	6,7	14,3	6,0



Come sono cambiati i redditi delle donne bolognesi tra il 2002 e il 2005

Anche per le donne bolognesi la dinamica dei redditi imponibili medi dichiarati ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef tra il 2002 e il 2005 registra forti analogie con quella evidenziata in precedenza per gli uomini.

I valori medi nominali si riducono infatti anche per tutte le donne di età inferiore ai 40 anni, con una tendenza più accentuata per le giovani fra i 25 e i 29 anni (-7%).

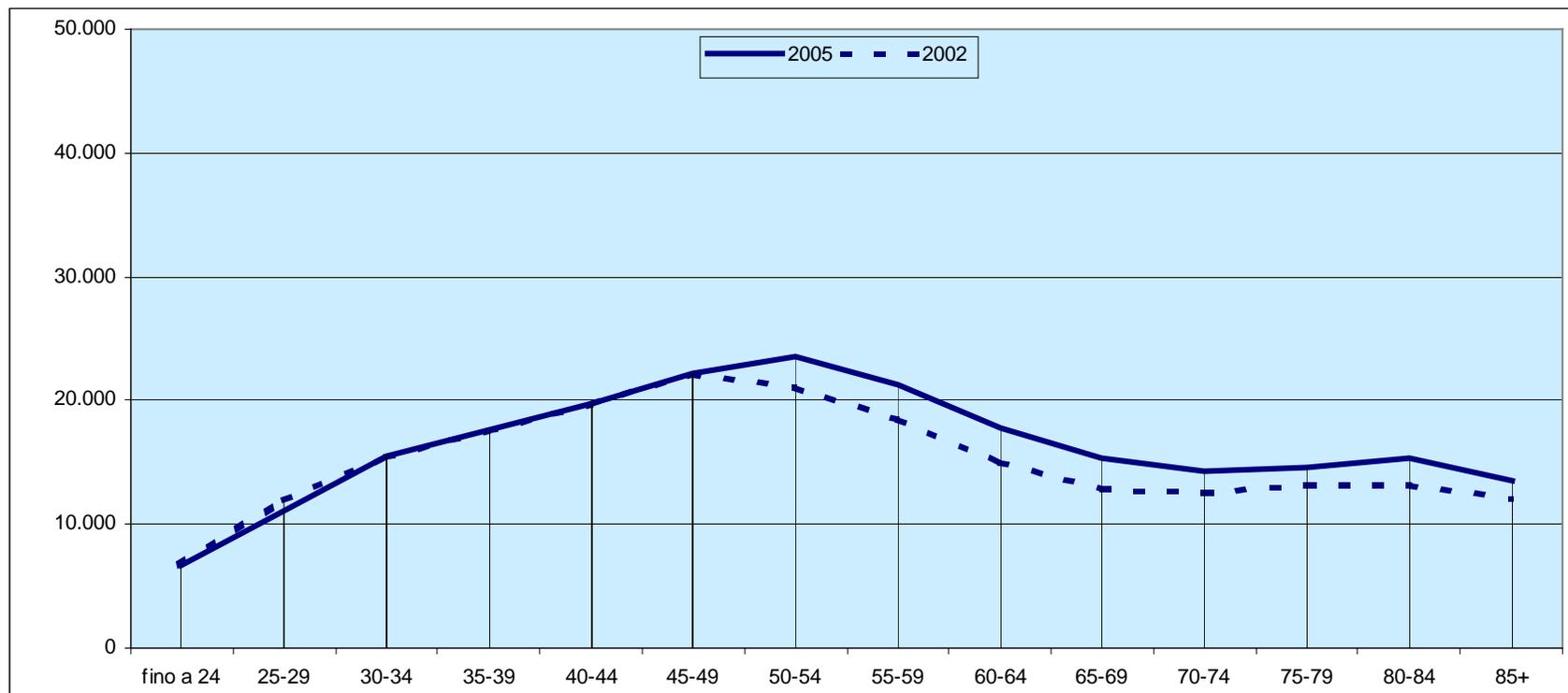
Nelle classi di età successive si registrano variazioni nominali positive che, anche in questo caso, diventano significative solo dopo i 50 anni di età; nella fascia di età 40-49 anni infatti i valori nominali sono in lievissimo aumento e non recuperano la dinamica inflazionistica.

La tendenza rimane positiva anche per le donne pensionate, con valori medi in significativo aumento che riflettono anche la progressiva entrata in questi contingenti di generazioni femminili che hanno avuto partecipazioni al mercato del lavoro ufficiale molto più significative e godono di trattamenti previdenziali più adeguati.



GRAFICO 3

Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per classi quinquennali di età - Anni 2002 e 2005 - Femmine
Comune di Bologna (valori in euro).



Femmine	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2005	6.641	11.156	15.448	17.618	19.748	22.157	23.583	21.320	17.837	15.395	14.318	14.654	15.379	13.570	16.860
2002	6.696	11.992	15.493	17.689	19.699	22.135	21.129	18.579	14.990	12.908	12.666	13.263	13.277	12.165	15.542
Variaz.% 2002-2005	-0,8	-7,0	-0,3	-0,4	0,2	0,1	11,6	14,8	19,0	19,3	13,0	10,5	15,8	11,5	8,5



Alcune considerazioni di sintesi sui divari redditali di genere e fra generazioni 1/4

I dati offerti dall'analisi delle dichiarazioni dei redditi 2005 restituiscono un quadro significativo dei forti divari di genere e fra generazioni che caratterizzano negli anni più recenti la nostra città.

A questo proposito è opportuno precisare che l'analisi di questi divari può essere influenzata dalla mancata dichiarazione di alcune forme di reddito effettivamente percepite (evasione ed elusione fiscale) e/o dalla presenza di altre forme di ricchezza, di natura reddituale o patrimoniale, non soggette ad obbligo di dichiarazione.

E' inoltre importante considerare che per la larga maggioranza della popolazione l'unità di riferimento per valutare il reale grado di benessere socio-economico non è il singolo individuo ma il nucleo familiare di appartenenza, nel quale spesso si combinano in modo variabile redditi percepiti da due o più componenti.

Pur con queste avvertenze e cautele metodologiche, alcune tendenze significative emergono con grande evidenza.



Alcune considerazioni di sintesi sui divari redditali di genere e fra generazioni 2/4

In primo luogo il divario reddituale di genere rimane ampio e, con riferimento all'intera popolazione, si attenua solo lievemente negli ultimi anni.

L'elemento più innovativo ed incoraggiante è rappresentato dal divario reddituale fra gli uomini e le donne di età inferiore ai 34 anni: in questa fascia di popolazione i redditi dichiarati dagli uomini superano quelli femminili di poco più del 20% e lasciano intuire una tendenza di lungo periodo alla sostanziale riduzione dell'attuale divario.

Altro elemento positivo da un punto di vista sociale è la dinamica reddituale della popolazione femminile anziana, che presenta variazioni nominali positive elevate: è questo un contingente di popolazione molto numeroso (a Bologna le donne contribuenti con più di 64 anni nel 2005 erano 58.080) e con un'elevata incidenza di persone che vivono sole.



Alcune considerazioni di sintesi sui divari redditali di genere e fra generazioni 3/4

Bisogna inoltre evidenziare che al divario tra i redditi, nettamente squilibrato a favore dei maschi, si contrappone una distribuzione della ricchezza patrimoniale di natura immobiliare decisamente più equilibrata: nel 2005 a Bologna quasi il 55% dei redditi da fabbricati sono stati dichiarati da contribuenti donne.

Questo equilibrio nel possesso degli immobili è molto probabilmente legato anche a dinamiche di natura ereditaria: a Bologna le donne vivono infatti mediamente quasi cinque anni in più degli uomini.

Se dal divario fra i generi spostiamo lo sguardo a quello fra le diverse generazioni emergono ulteriori elementi di riflessione e preoccupazione, che si sono in parte accentuati negli ultimi anni.

Gli incrementi reali dei valori medi dei redditi dichiarati interessano infatti esclusivamente gli uomini di età superiore ai 54 anni (con una tendenza positiva anche in questo caso per la popolazione anziana maschile) e le donne di età superiore ai 49 anni.



Alcune considerazioni di sintesi sui divari redditali di genere e fra generazioni 4/4

Per le generazioni più giovani (sia maschili sia femminili) i valori nominali dei redditi medi dichiarati sono in molti casi in riduzione ed evidenziano una perdita di potere d'acquisto individuale non trascurabile.

Contribuiscono a questa tendenza negativa due fenomeni differenti:

- le note difficoltà di inserimento definitivo nel mercato del lavoro delle giovani e dei giovani, che anche a Bologna spesso trovano occupazioni con modalità meno favorevoli rispetto al passato sia da un punto di vista retributivo sia relativamente alla stabilità del rapporto di lavoro;
- la crescente incidenza nella popolazione giovanile di donne ed uomini di cittadinanza straniera, recentemente immigrati in Italia e nella nostra città, che dichiarano redditi imponibili medi sensibilmente inferiori e condizionano così al ribasso il valore medio dell'intera classe di età a cui appartengono.

Le distorsioni e le difficoltà del mercato del lavoro e le dinamiche evolutive dei trattamenti previdenziali si riflettono quindi con evidenza anche sotto il profilo dei redditi medi dichiarati, accentuando alcuni divari generazionali consolidati da tempo.



Oltre al divario di genere e fra generazioni anche marcate differenze territoriali

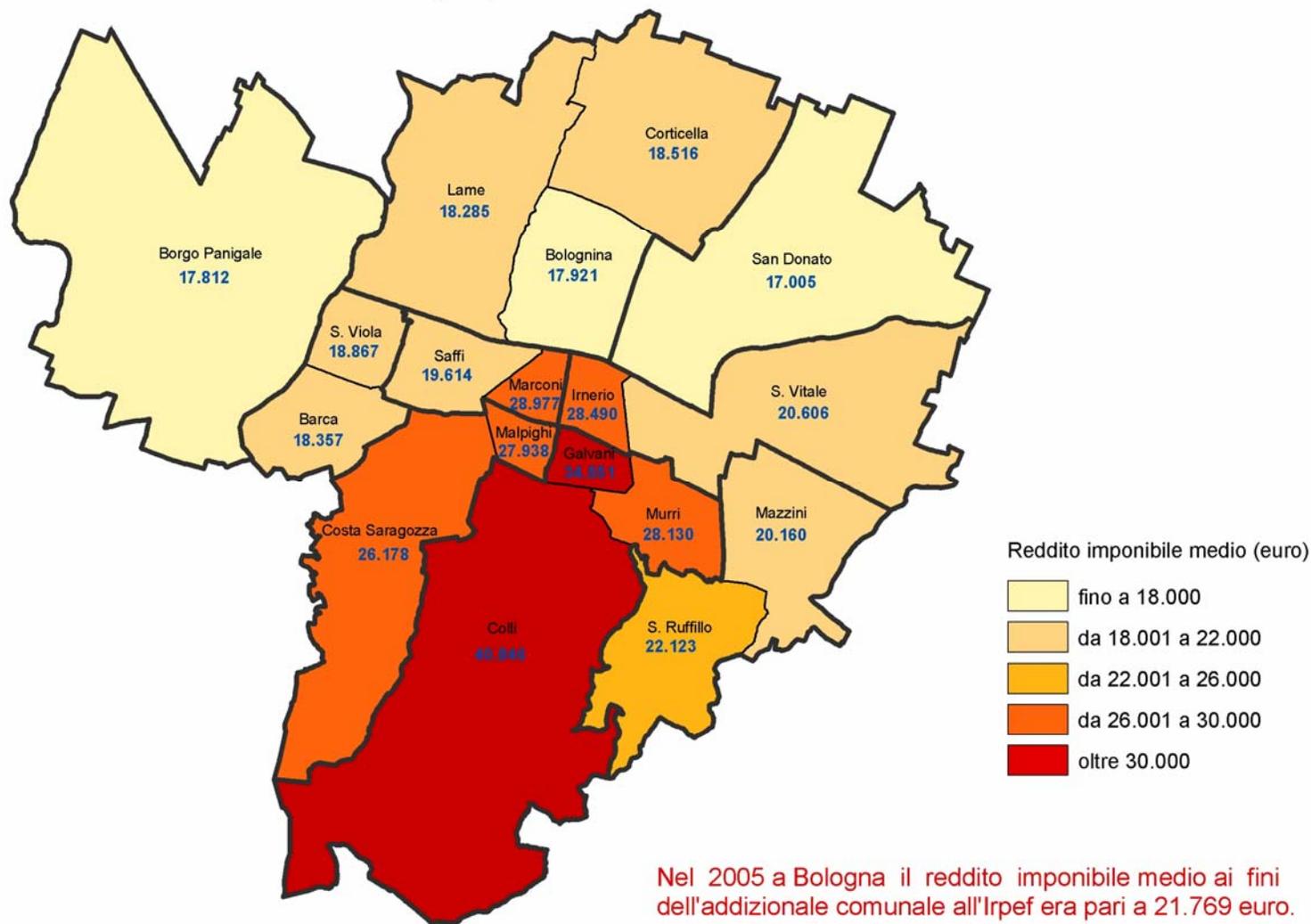
L'analisi precedente ha evidenziato il persistere di accentuati divari di genere e fra generazioni nei redditi dichiarati a Bologna nel 2005, sempre ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef.

Il Cartogramma 1 evidenzia il reddito imponibile medio relativo a tutti i contribuenti analizzato con riferimento alle 18 zone cittadine. La polarizzazione territoriale appare marcata ed evidenzia:

- redditi medi molto elevati nella zona Colli (40.846 euro annui) e Galvani (34.551) e comunque nettamente superiori alla media comunale in tutte le altre zone del centro cittadino (Irnerio, Malpighi e Marconi) e a Murri e Costa-Saragozza;
- valori leggermente superiori alla media comunale a San Ruffillo (22.123 euro annui) e comunque superiori ai 20.000 euro a Mazzini e San Vitale;
- valori inferiori ai 20.000 euro annui in tutte le altre zone della periferia ovest e nord con valori minimi a Bolognina (17.921 euro annui), Borgo Panigale (17.812) e San Donato (17.005).



Cartogramma 1 - Comune di Bologna. Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Totale - Anno 2005





Anche per i maschi forti differenze territoriali nei redditi dichiarati

Il Cartogramma 2 evidenzia la distribuzione territoriale dei redditi imponibili medi dichiarati a Bologna nel 2005 dai contribuenti di sesso maschile.

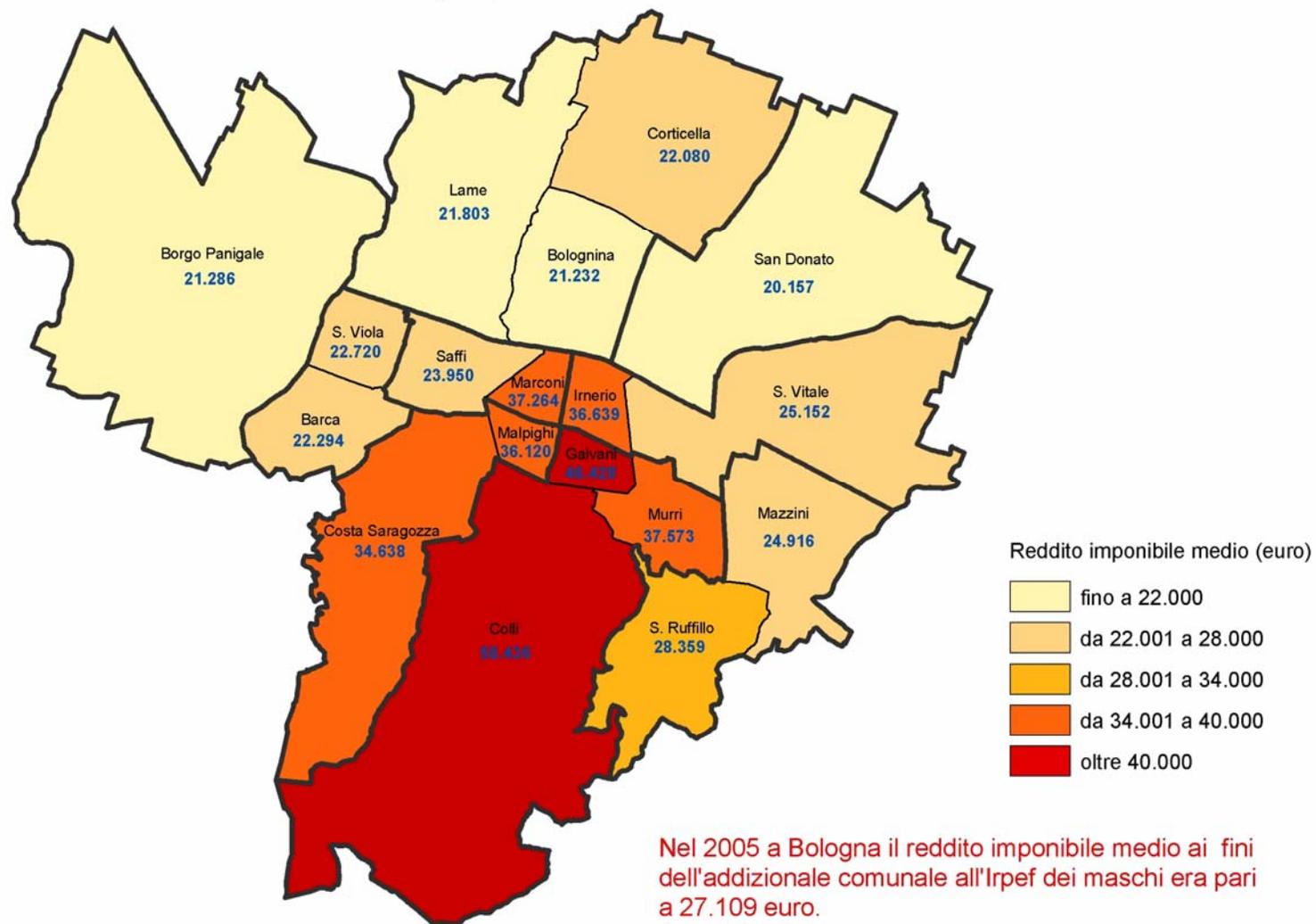
L'articolazione dei valori nelle diverse zone cittadine è molto simile a quella evidenziata in precedenza con riferimento a tutti i contribuenti bolognesi.

Ancora una volta la graduatoria dei valori è aperta da Colli (58.436 euro annui) e Galvani (46.428), seguiti da tutte le altre zone del centro storico e da Murri e Costa-Saragozza.

I valori più bassi anche per i maschi si registrano a Bolognina (21.232 euro annui), Borgo Panigale (21.286) e San Donato (20.157).



Cartogramma 2 - Comune di Bologna. Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Maschi - Anno 2005





Marcate differenze territoriali di reddito anche per le donne

Il Cartogramma 3 evidenzia sempre con riferimento alle 18 zone cittadine i redditi imponibili medi dichiarati a Bologna nel 2005 dalle contribuenti.

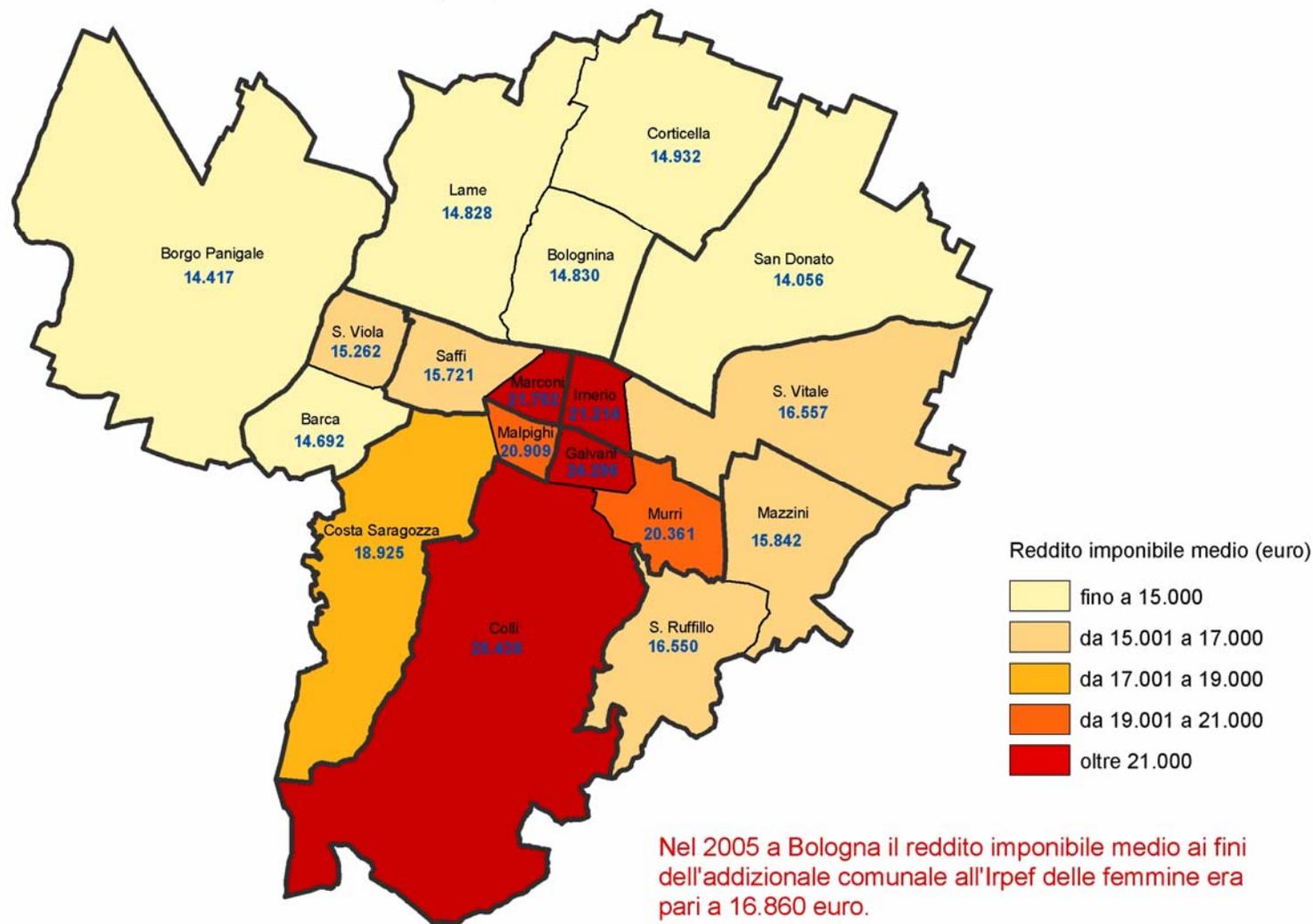
In tutte le zone i valori sono nettamente più bassi di quelli maschili; il modello di polarizzazione territoriale resta però sostanzialmente invariato.

Le donne con i redditi più elevati risiedono a Colli (25.438 euro annui) e Galvani (24.296) e valori molto alti si registrano anche in Irnerio, Marconi, Malpighi e Murri.

La parte finale della graduatoria vede Bolognina (14.830 euro annui), seguita da Lama (14.828), Barca (14.692), Borgo Panigale (14.417) e San Donato (14.056).



Cartogramma 3 - Comune di Bologna. Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Femmine - Anno 2005





Il divario di genere si presenta in tutte le zone della città, anche se con intensità variabile

I Cartogrammi 2 e 3 analizzati in precedenza hanno evidenziato chiaramente che in tutte le zone della città i redditi medi dichiarati dagli uomini superano nettamente quelli femminili. Anche il modello di polarizzazione territoriale riferito ai due sessi presenta forti analogie.

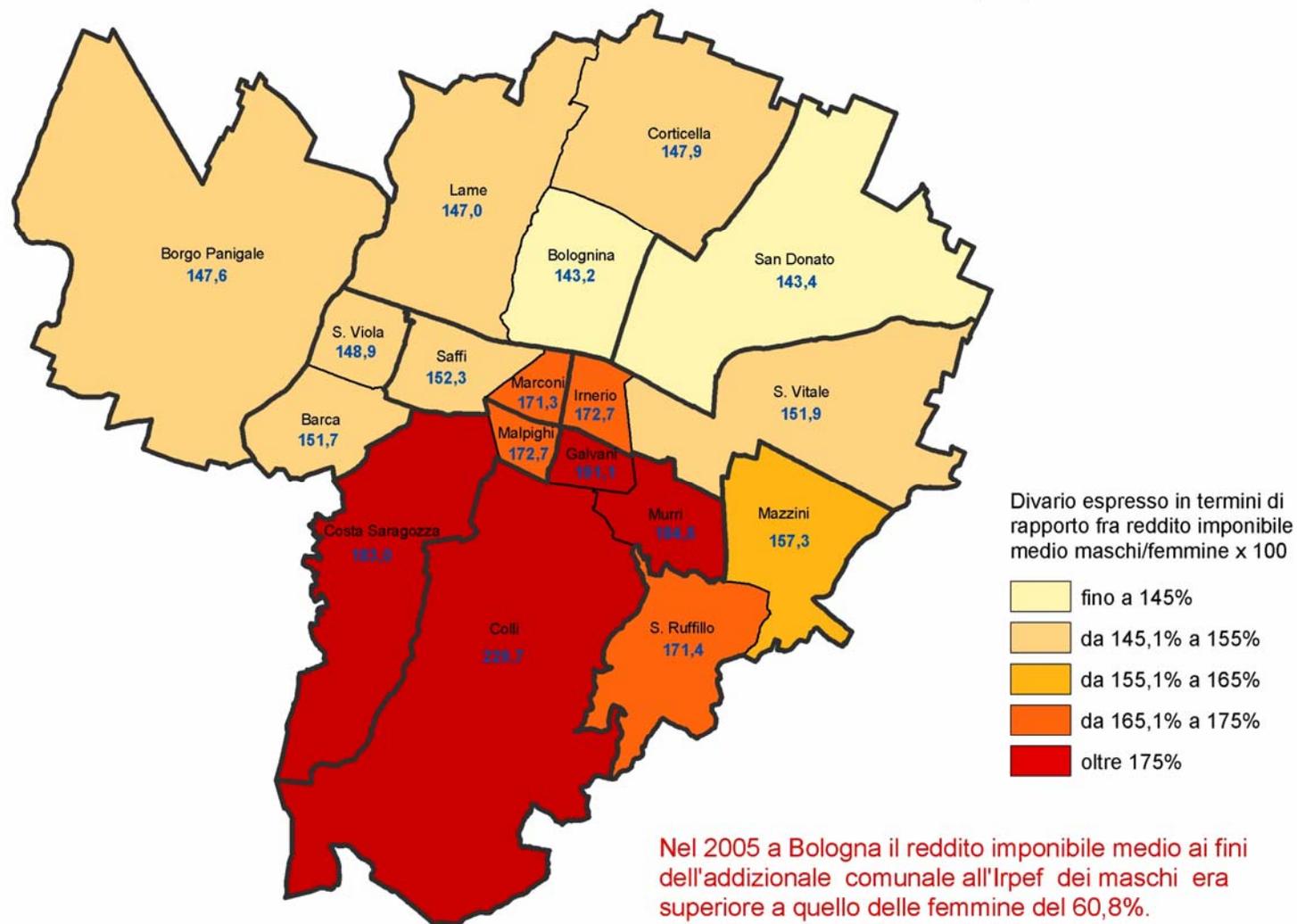
Il Cartogramma 4 evidenzia un ulteriore elemento rappresentato dal divario esistente in ogni zona cittadina tra i redditi medi maschili e quelli femminili.

I divari più accentuati si registrano nella zona Colli (il reddito maschile è 2,3 volte quello femminile), seguita da Galvani dove i maschi guadagnano il 90% in più delle donne. I divari percentuali sono molto ampi anche a Murri e Costa-Saragozza, in tutte le altre zone del centro cittadino e a San Ruffillo. In queste realtà territoriali i maschi guadagnano almeno il 70% in più delle donne.

I divari relativi più contenuti si registrano invece in alcune zone periferiche (Santa Viola, Corticella, Borgo Panigale, Lame, San Donato e Bolognina) nelle quali il reddito medio maschile supera quello femminile di una percentuale comunque inferiore al 50%.



Cartogramma 4 - Comune di Bologna. Divario fra il reddito imponibile medio dei contribuenti maschi e femmine ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Anno 2005





L'importanza per le politiche comunali delle analisi sui redditi dichiarati 1/5

Bologna è una città ricca, con un valore del PIL procapite secondo a livello provinciale solo a quello di Milano e con tassi di occupazione che la collocano anche negli ultimi anni stabilmente al vertice delle graduatorie nazionali. Fino al 2008 i tassi di disoccupazione erano estremamente contenuti e la partecipazione femminile al mercato del lavoro si espandeva continuamente in termini quantitativi e qualitativi.

La crisi economica che si sta sviluppando in questi mesi pone anche al sistema economico bolognese sfide di grande complessità: i dati recenti sulle tendenze congiunturali della produzione, degli ordini e del fatturato sono molto preoccupanti e anche nella nostra realtà aumenta in modo esponenziale il ricorso alla Cassa integrazione guadagni ordinaria.

I dati sui redditi dichiarati nel 2005 offrono quindi un'immagine della realtà sociale ed economica della nostra città che risale ad un periodo non caratterizzato da difficoltà economiche così accentuate e diffuse come quelle che si registrano attualmente.



L'importanza per le politiche comunali delle analisi sui redditi dichiarati 2/5

Come hanno evidenziato i dati sui conti economici nazionali diffusi in questi giorni dall'ISTAT nel 2006 e nel 2007 il Prodotto interno lordo ha registrato a livello nazionale variazioni positive non trascurabili (+ 2% nel 2006 e + 1,6% nel 2007), che in Emilia-Romagna e a Bologna sono state amplificate anche da andamenti delle esportazioni molto favorevoli.

Nel 2008, prevalentemente per effetto della crisi economica mondiale, il PIL in Italia si è ridotto dell'1% (-0,4% in Emilia Romagna) e le previsioni per il 2009 valutano al momento attuale ulteriori riduzioni comunque superiori al 2% anche nella nostra regione.

Quando saranno disponibili le informazioni sui redditi dichiarati dai bolognesi nel 2006 e 2007 rifletteranno ancora probabilmente una realtà economica positiva, che successivamente si è progressivamente deteriorata in modo rapido ed accentuato. Solo fra qualche anno le statistiche fiscali misureranno le conseguenze sui redditi dichiarati dai nostri cittadini di questa fase di recessione economica, che rischia di evolvere verso caratteri di vera e propria depressione.



L'importanza per le politiche comunali delle analisi sui redditi dichiarati 3/5

I dati relativi al 2005 e agli anni precedenti, con valori medi di reddito imponibile dichiarato sensibilmente più elevati della media nazionale, evidenziavano comunque anche a Bologna sistematici divari di genere, fra generazioni e territoriali che debbono essere presi in attenta considerazione in tutte le politiche comunali.

Esiste infatti in città una quota non trascurabile di individui che vivono soli e di nuclei familiari con livelli reddituali e patrimoniali che determinano situazioni di disagio socio-economico, in alcuni casi anche molto accentuate.

Questa realtà è stata tenuta ben presente nelle decisioni tributarie e tariffarie di questo mandato amministrativo e nelle politiche di sviluppo dell'offerta dei servizi educativi, scolastici e socio-assistenziali.

Nel 2007 si è infatti deciso di esentare completamente dall'addizionale comunale all'IRPEF tutti i cittadini bolognesi con un reddito imponibile fino a 12.000 euro: si tratta di oltre 100.000 persone (circa un terzo dei contribuenti) che nel 2008 e 2009 partecipano alle finanze comunali solo attraverso il pagamento della TARSU (dallo scorso anno è stata infatti abolita l'ICI sulle abitazioni principali, per effetto di due successivi provvedimenti dei governi Prodi e Berlusconi).



L'importanza per le politiche comunali delle analisi sui redditi dichiarati 4/5

Per tutto il mandato amministrativo si sono tenute invariate le tariffe dei nidi d'infanzia, della refezione scolastica, dei servizi scolastici integrativi e di tutti i servizi di natura socio-assistenziale (in primo luogo assistenza domiciliare e centri diurni per anziani): in termini reali questo ha significato per le numerose famiglie che utilizzano questi servizi una riduzione tariffaria di circa il 12%.

Si è estesa ulteriormente l'applicazione dello strumento dell'ISEE, che determina condizioni di accesso e di pagamento dei servizi particolarmente favorevoli per tutte le famiglie con minori dotazioni reddituali e patrimoniali.

Recentemente l'Amministrazione Comunale ha inoltre siglato un accordo con le Organizzazioni Sindacali che prevede ulteriori esenzioni e riduzioni tariffarie per i servizi di nido d'infanzia e di refezione scolastica, quali misure di intervento a sostegno dei redditi delle lavoratrici e dei lavoratori colpiti dai rilevanti processi di crisi occupazionale che hanno investito anche la nostra città.



L'importanza per le politiche comunali delle analisi sui redditi dichiarati 5/5

Attraverso il forte aumento dei servizi e delle opportunità a favore della prima infanzia e di tutti gli interventi socio-assistenziali rivolti alla persone anziane, ai minori e ai disabili si è consolidato lo storico primato di Bologna nel campo del welfare locale (certificato recentemente anche dalla ricerca comparata della Fondazione CIVICUM).

Per le fasce più deboli della popolazione il rapporto che esiste nella nostra città fra contribuzione tributaria e tariffaria al bilancio comunale e servizi di welfare ricevuti, in termini quantitativi e qualitativi, colloca Bologna al vertice delle graduatorie comparate con le altre grandi e medie città italiane.

E' questa una risposta significativa messa in campo dall'Amministrazione Comunale per attenuare i divari reddituali evidenziati nella precedente analisi, che hanno carattere complesso (di genere, fra generazioni e territoriale) e che si traducono a livello dei singoli nuclei familiari in una variabilità di situazioni socio-economiche molto probabilmente più accentuata che in un recente passato.